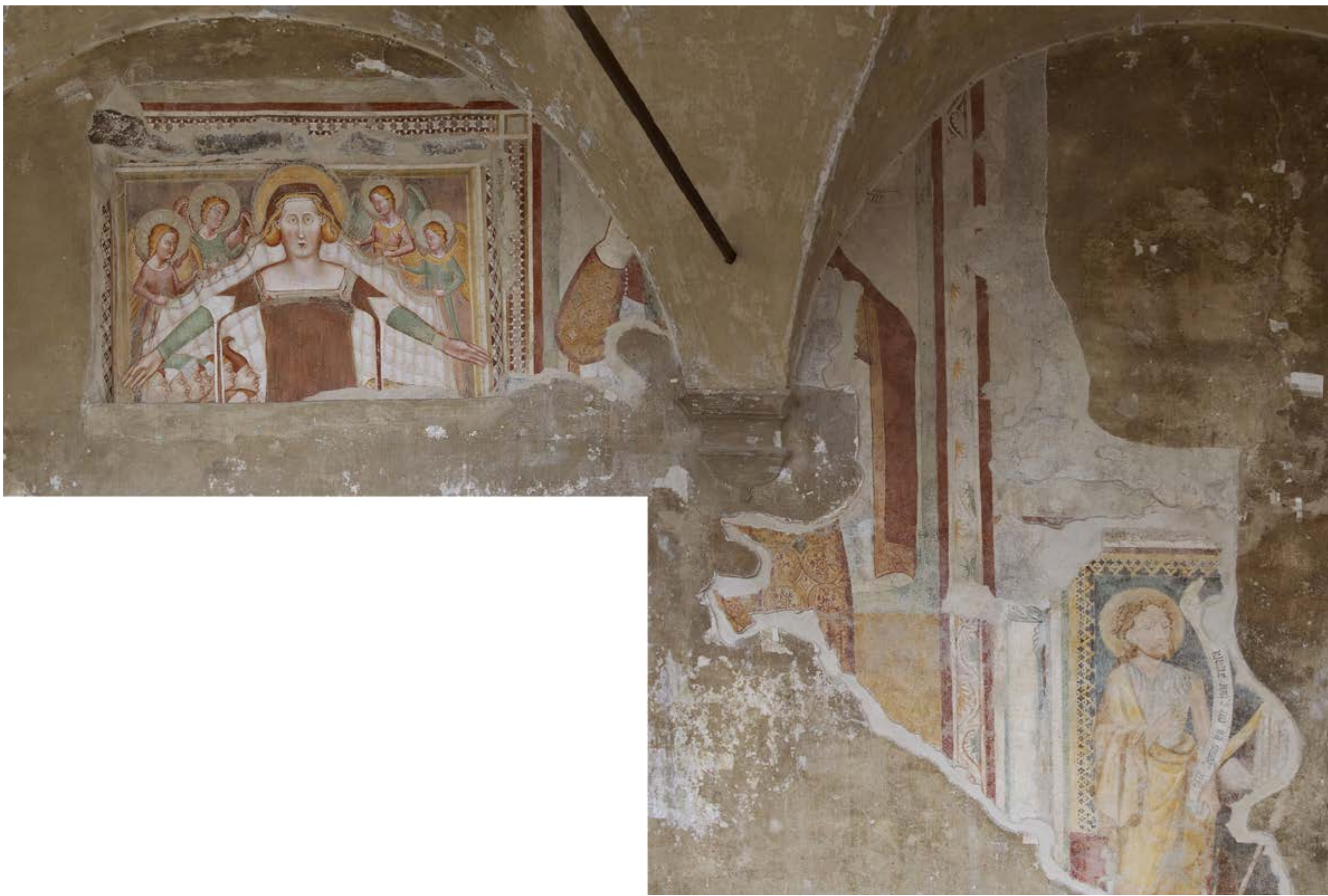


Corso di laurea in Conservazione e restauro

# Villa Luganese, Chiesa di Santa Maria Assunta



**Fig.1 :** Campata 7 e 8. Veduta generale della Madonna della Misericordia, di San Cristoforo e San Giovanni dopo l'intervento, 2018.

Le pitture murali presenti nel portico esterno della chiesa di Santa Maria Assunta rappresentano una testimonianza storica e artistica, nonché un valore per la comunità di Villa Luganese.

Ad oggi delle decorazioni che costituivano una serie di cicli pittorici dipinti nell'arco di tre secoli ne sono rimasti alcuni frammenti, a causa delle numerose trasformazioni e stratificazioni che si sono succedute fino alla seconda metà del Novecento.

I dipinti murali più antichi si trovano sul lato sud del portico: *la Madonna in trono con Bambino tra San Giovanni e un Santo* (circa XIII-XIV secolo), *la Madonna della Misericordia* (metà del XIV secolo), *San Cristoforo* e *San Giovanni*, attribuito alla bottega dei Seregnesi (seconda metà XV secolo). La frammentarietà e la diversità degli stili pittorici e il loro stato di conservazione hanno portato all'occultamento sotto strati di intonaco e scialbo di alcuni dei dipinti più antichi.

Nel 1943 il pittore restauratore Emilio Ferrazzini dirige i lavori di riscoperta e di pulitura di questi frammenti. L'intervento risulta però estremamente difficoltoso e lento, tanto da costringere il consiglio parrocchiale a sospendere i lavori di descialbo.

Lo stato di conservazione dei frammenti appare diversificato in base alla tecnica esecutiva e ai materiali impiegati per la realizzazione delle diverse opere pittoriche ma i fenomeni che li accomunano sono quelli strettamente legati all'edificazione del portico e all'intervento di restauro del 1943.

È stato possibile apprezzare la materia originale nei frammenti non interessati dalle operazioni di scialbature e descialbatura. In tutti i frammenti analizzati e studiati, la pittura è stata realizzata principalmente ad affresco con stesure a secco con un legante organico.

Nel 2016 furono eseguite indagini conoscitive non invasive tra cui l'esecuzione di riprese fotografiche con luce visibile, con UV in fluorescenza e in modalità riflessa e con modalità a infrarossi da cui è stato ricavato il IR Falso colore e l'indagine puntuale con Fluorescenza raggi X (p-XRF) per l'identificazione di alcuni pigmenti utilizzati.

Le indagini tramite fotografia tecnica non ha rilevato evidenti stesure di materiale organico (finiture a secco con legante organico e/o fissativo utilizzato nei passati restauri) mentre con p-XRF è stato possibile individuare su alcuni residui l'utilizzo di pigmento di pregio quali Azzurrite (per i fondi e i manti delle Madonne) e il Litargirio (per i capelli della Madonna nella lunetta).

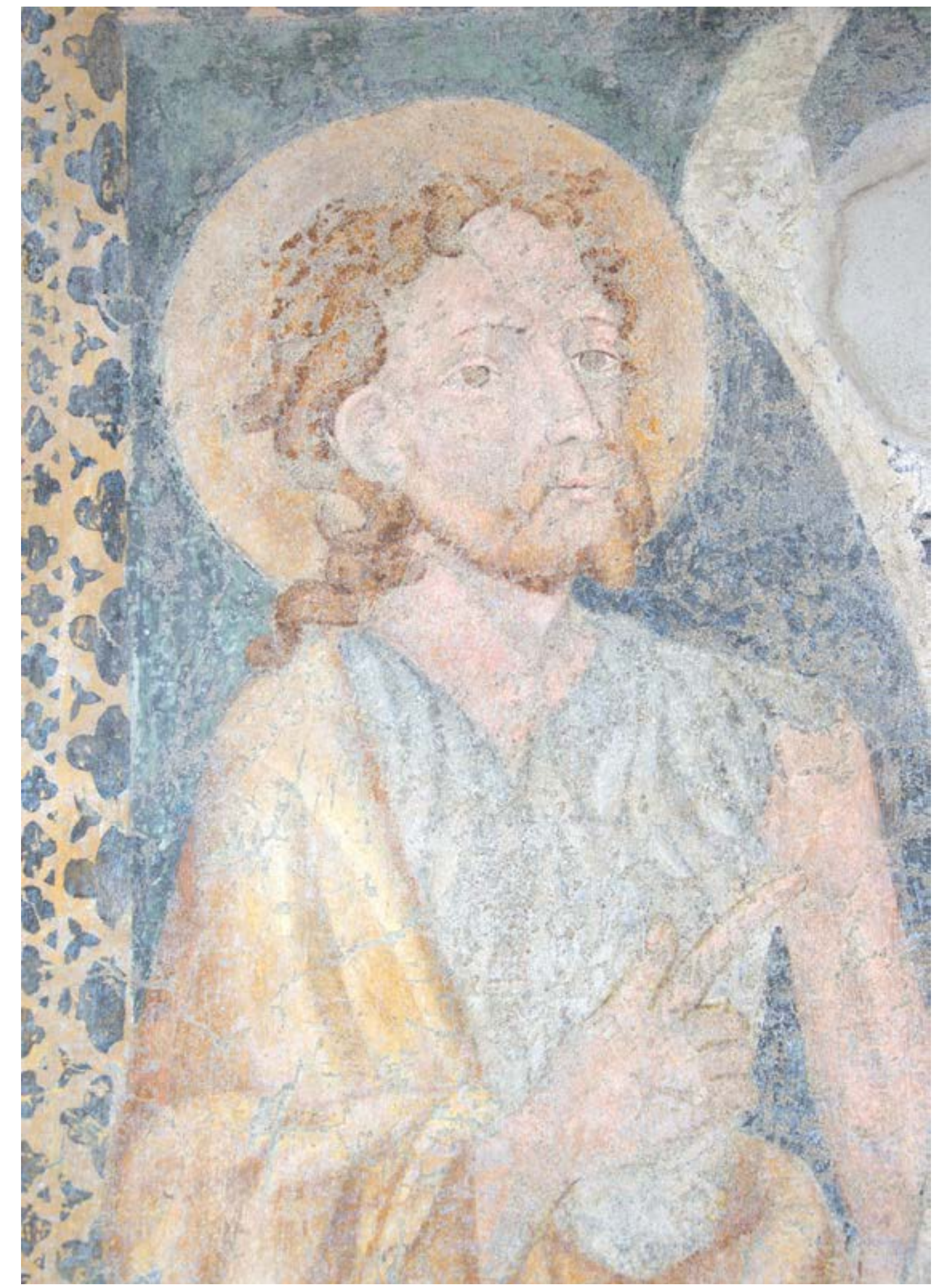
Da luglio a ottobre del 2018 gli stessi studenti che hanno effettuato lo studio preliminare, sono stati coinvolti nella messa a punto e realizzazione dell'intervento di conservazione dei frammenti presenti nelle prime tre campate del lato est del portico nell'ambito del corso Master in conservazione e restauro. Le pitture oggetto dell'intervento sono state quelle del XIII secolo (*Madonna in trono tra San Giovanni Battista e Santo*), *la Madonna della Misericordia*, *San Cristoforo* e *San Giovanni* (Bottega dei Seregnesi) e la lunetta con *Madonna col Bambino* dentro la lunetta.

Il primo passo è stato quello di confrontare i dati raccolti due anni prima con lo stato attuale delle superfici. Parallelamente sono state eseguite una serie di indagini diagnostiche non invasive coordinate dalla prof.ssa Francesca Piqué (SUPSI IMC) per approfondire la conoscenza dello stato di conservazione degli intonaci.

Per potere stabilire gli obiettivi dell'intervento e la sua messa a punto è stato necessario avere chiaro il quadro generale degli strati originali e soprammessi di tutta la parte orientale del portico dove sono collocati i frammenti oggetto di studio.

La situazione complessa ha richiesto di eseguire una serie di aperture stratigrafiche per poter restituire graficamente una ricostruzione delle fasi di intervento.

Il cantiere Supsi svolto tra il 2016 e il 2018, è stato un intervento pilota e ha avuto il chiaro intento di valorizzare e stabilizzare le porzioni che erano più a rischio di perdita, con la raccomandazione di proseguire con la rimozione degli scialbi sulle altre pitture e di demolire le stratificazioni di rifacimenti per ricercare e restituire una fase più omogenea e ordinata che metta in risalto le pitture del portico.



**Fig.2 :** Campata 8. San Giovanni Battista, dopo l'intervento, 2018



**Fig.3 :** Rimozione dei residui di scialbo con strumentazione Laser. (Laser Nd:YAG 1064 nm, usato in modalità LQS e in SFR), 2018.



**Fig.4 :** Campata 8. Consolidamento degli intonaci distaccati con iniezioni di malta idraulica premiscelata, 2018.